

Glenalta bussa all'Aim una dote di 70 milioni per portare il food in Borsa

IL SETTORE ALIMENTARE TORNA A PIAZZA AFFARI CON UNA SPAC CREATA DA GINO LUGLI, EX AD DELLA FERRERO, CON LUCA GIACOMETTI, PIONIERE NELL'USO DEL NUOVO STRUMENTO, SILVIO MARENDO E STEFANO MALAGOLI DI KALEIDOS

L'INDICE FTSE ITALIA ALIMENTARI



Ettore Livini

Il settore alimentare torna a Piazza Affari. Non dalla porta principale, ma attraverso la finestra di una nuova Spac (i veicoli finanziari per acquisizioni) guidata da un team che il comparto lo conosce molto bene. Glenalta Food - questo il nome dello Special purpose acquisition Vehicle - ha presentato domanda di quotazione all'Aim questa settimana al termine di un road show che le ha consentito di raccogliere una dote di 70 milioni di euro. Al timone della società ci sarà Gino Lugli, fino a pochi mesi fa amministratore delegato della Ferrero. Al suo fianco Luca Giacometti, pioniere delle Spac sul listino milanese, con Stefano Malagoli e Silvio Marendo di Kaleidos.

«Il motivo per cui non ci sono realtà del food quotate è semplice - spiega Lugli - questo è un mondo dove buona parte delle realtà, anche di successo, lavorano solo in Italia o sono alle prese con problemi di passaggio generazionale. Il nostro obiettivo è aiutarle a ridefinire il loro ruolo e i piani di

sviluppo, adeguandoli a un mondo che è cambiato». Per lui non è una novità. Nel 2003 Lugli aveva messo in piedi con Pietro Ferrero e lo stesso Giacometti Nutequity, un incubatore per investire nelle start-up più promettenti del settore. Ma l'operazione era naufragata dopo lo scoppio dello scandalo Parmalat.



Qui sopra Gino Lugli ad di Glenalta

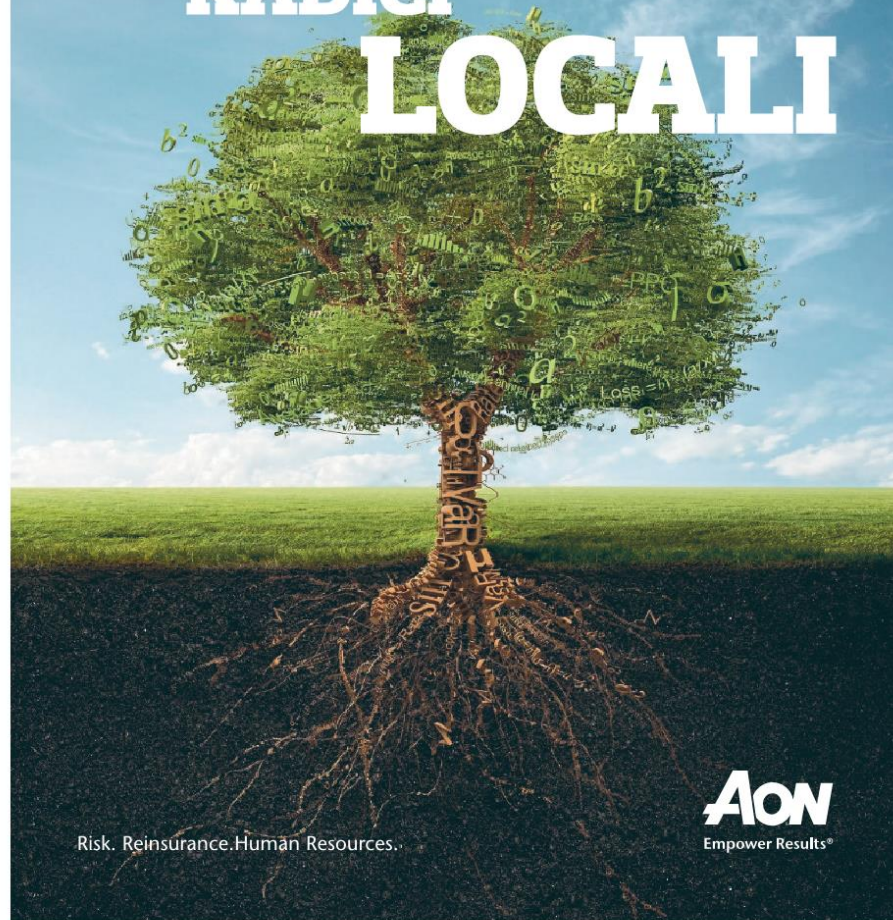
Ora i tempi sono cambiati. C'è stato il successo dell'Expo, il made in Italy della tavola tira come dimostra l'esperienza imprenditoriale di Oscar Farinetti e della sua Eataty. «Noi partiremo da qui - dice Lugli - selezionando nei prossimi diciotto mesi progetti di investimento da proporre ai soci». Glenalta «andrà a cercare opportunità di investi-

mento anche in minoranza in aziende familiari, puntando a nicchie dove sia possibile, d'accordo con gli imprenditori coinvolti, valutare combinazioni societarie». Un mini-polo alimentare che grazie ai mezzi della Spac e al volano della Borsa «potrebbe offrire la possibilità di finanziare progetti di crescita che prevedano pure lo sbarco all'estero».

La competenza nel campo alimentare di Lugli - che in questo mondo ha lavorato per 35 anni - si sposa in questo caso con l'esperienza di Giacometti nella gestione delle Spac. L'ex ad di Ge Capital è stato il primo a portare un veicolo speciale di questo tipo - Made in Italy 1 - a Piazza Affari consentendo così alla Sesa (informatica) di sbarcare in Borsa e finanziare la sua crescita, con il fatturato che è salito oltre il miliardo. A inizio 2015 ha poi varato Italian Wine Brands, holding che riunisce Giordano Vini di Alba e Provinco Italia di Rovereto e si candida ad essere una delle maggiori realtà vinicole del paese.

Aon Risk Solutions

RAMIFICAZIONI GLOBALI RADICI LOCALI



Risk. Reinsurance. Human Resources.

AON

Empower Results®